

Ormelle

Torna l'aviaria: colpiti due allevamenti di polli

Il sindaco Manente ha disposto l'ordinanza con le misure per contenere il contagio: «Nessun pericolo per la popolazione».

Fregonese a pagina XXI

Polli morti in due allevamenti: è aviaria

► I focolai sono stati rilevati dall'Istituto Zooprofilattico ► Il sindaco Manente ha disposto l'ordinanza con le misure per il Comune ha fatto immediatamente scattare il protocollo contenere il contagio: «Nessun pericolo per la popolazione»

ORMELLE

Un'infezione da influenza aviaria si è manifestata in due allevamenti intensivi di pollame che si trovano nel comune di Ormelle. Lunedì scorso lo ha comunicato al sindaco Andrea Manente il servizio dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie. Il primo cittadino di conseguenza ha disposto una serie di misure atte a contenere il contagio. Che, per il momento, è circoscritto ai due allevamenti.

SUBITO L'ORDINANZA

«Non ci sono pericoli per la popolazione – spiega Andrea Manente -. Ho immediatamente emesso l'ordinanza con una serie di misure cautelative. E' importante tenere la guardia alta, segnalando qualsiasi caso di moria sospetta di galline nel proprio pollaio. Da quanto mi risulta – prosegue Manente – tutti i polli morti sono stati rimossi e portati all'inceneritore. L'azien-

da ha terminato le operazioni mercoledì sera. Non abbiamo evidenza di altri focolai».

I PROVVEDIMENTI

Le misure emesse dal primo cittadino sono molteplici. Fra queste una zona di restrizione del raggio di un km, entro la quale devono essere adottati precisi accorgimenti. Come il ricorso, da parte dei proprietari, di appropriati mezzi di disinfezione agli ingressi delle aziende; lo svolgimento di esami di laboratorio nelle aziende avicole commerciali volti ad accertare la presenza del virus; ogni movimentazione di pulcini, pollame e uova deve essere autorizzata dall'autorità sanitaria; il pollame morto dev'essere distrutto. Non è consentito lo spargimento dello strame, del concime e dei liquami. Non si può procedere neanche al ripopolamento faunistico, con il rilascio di pollame o di altri volatili in cattività. In casi come questo è fondamentale la prevenzio-

ne precoce. Il virus è molto contagioso per gli animali e può trasmettersi all'uomo quando l'igiene è pessima. L'epidemia da virus H5N1 è iniziata alla fine del 2003 nel sud-est asiatico, ha coinvolto sinora più di 150 milioni di volatili. Dall'ottobre 2005 il virus è entrato in Europa, in Turchia, e da qui nel resto del continente, variamente segnalato soprattutto nei volatili selvatici, nonché in Italia. Si distinguono due forme cliniche principali della malattia: l'influenza aviaria a bassa patogenicità e quella ad alta patogenicità. Il focolaio individuato nell'allevamento ormellese è a bassa patogenicità. Riguardo al contagio di esseri umani, dove questo è avvenuto, specie nel sud est asiatico, è stato provocato dalle scarsissime condizioni igieniche. Indispensabile dunque, come nel caso del Covid-19, tutte le precauzioni dal punto di vista igienico, come lavarsi di frequente le mani con acqua calda e sapone.

Annalisa Fregonese



LA PAURA L'influenza aviaria ha ucciso decine di polli che sono già stati portati all'inceneritore per lo smaltimento

IL SINDACO

«Si tratta della forma poco aggressiva ma è importante tenere alta la guardia segnalando qualsiasi caso di morte sospetta di galline nei pollai»



127.001@comunia.it - gazzettino.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.